

**I DEMANI COMUNALI DI TERRA D'OTRANTO:
R E L A Z I O N E**

**A S. E. il Ministro Segretario di Stato
di Agricoltura, Industria e Commercio
del Regno d'Italia
del Commessario del Re**

Avvocata Teodorica Sorici.



**TRANI — Tipografia Cannone.
1862**

Avetrana — In questo comune sono state tre le operazioni iniziate. Il medesimo possiede una difesa demaniale, denominata Chiepo e Casanova, di natura macchiosa. Io ne disposi, ai 15 ottobre 1861, la verifica forestale; fu la stessa eseguita, e concordemente la Commissione opinò potersene autorizzare il dissodamento — Mi associai a questo parere, e con mio rapporto, dei 27 novembre del caduto anno, rimisi al Commessario straordinario in Napoli per lo Interno, i correlativi verbali. Appena l'autorizzazione sarà data, nulla rimane, perchè la divisione siegua immantinente.

Lungo i confini, però, di questa difesa, il comune ha dedotto esser seguite delle usurpazioni, addebitandone i

limitrofi proprietari, che sono il seminario vescovile di Gallipoli, ed il sig. Donato Casavola da Martina — Promosso, quindi, il giudizio di reintegra, io ho invitato le parti alla preventiva conciliazione, e pel dissenso delle stesse, nel ritenere il fatto imputato, è emessa una ordinanza interlocutoria per verificarlo. La perizia disposta si è già eseguita, e bisognerà provvedere sul merito della stessa.

Terzo oggetto di esame è stato la reintegra di dugento settantaquattro quote, provenienti da un primitivo sorteggio di altri fondi demaniali, eseguito nel 1842. Tutte queste quote sono in possesso di terzi, che sostengono goderle come creditori anticretici. Il comune ne ha chiesta la reintegra, per devoluzione, ritenendo l'anticresi pur compresa nel divieto dell'alienazione. Si sono a questo riguardo tenute due lunghe conferenze, gli uni e gli altri sostenendo le rispettive tesi. Ma se è vero che le quote demaniali non possono alienarsi, per un ventennio, è vero altresì che questa specie di giudizio, ove si faccia il caso della devoluzione, può bene esser composto con una conciliazione, non essendo, da tale utile sperimento, esclusa la specie, della quale io parlo. Credetti quindi adempiere al principale dovere del mio ufficio, persuadendo le parti ad accettare una transazione, con la quale, rispettandosi gli attuali possessi, tutte le anticresi si sarebbero convertite in novelle concessioni, con l'obbligo del pagamento del doppio canone; ed i pochissimi, che posseggono per chiaro titolo di compra, triplicando il medesimo canone. Questo mio progetto è stato accettato da tutt' i possessori, ma

io volli che il Consiglio comunale ~~aveva~~ pur delibera-
 to sulla convenienza della sua accetta~~zz~~ione. Era già
 aggiornata la nuova comparsa per la di~~scu~~ssiva discus-
 sione, e non è potuta seguire, essendo ~~cessato~~ cessato il mio
 ufficio. Dovrà ora esser ripresa e comp~~ta~~ta.